

MARTEDÌ 22 DICEMBRE

Novena di Natale – IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,
nasce la speranza nei cuori,
brilla nella notte una luce,
presto nascerà un bambino;
dal deserto un grido
giunge fino a noi:
«Preparate i cuori al Signore».
Suscita, Signore, la pace,
donaci il tuo Regno d'amore,
vedano le genti la luce,
lodino il tuo nome per sempre.
La tua sposa attende
con sincera fede
che dal cielo presto ritorni.*

Cantico Is 2,2-5

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno
tutte le genti.

Verranno molti popoli e diranno:
«Venite,
saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare
per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme
la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade
e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione
non alzerà più la spada

contro un'altra nazione,
non impareranno più
l'arte della guerra.
Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo
nella luce del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto» (1Sam 1,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ricolmaci della tua grazia, Signore.**

- Quando ci sentiamo impotenti davanti alle nostre fragilità.
- Quando l'orizzonte della speranza ci appare chiuso e muto per sempre.
- Quando facciamo fatica a intraprendere nuove strade di vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 23,7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche: deve entrare il Re della gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,24-28

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna ²⁴portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. ²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita

egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.

⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,46-55

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴⁶Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

– *Parola del Signore*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Padre, veniamo con doni al tuo santo altare; questo sacramento che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,46.49

L'anima mia magnifica il Signore,
perché cose grandi ha fatto in me l'Onnipotente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci rafforzi il tuo sacramento, Signore, perché possiamo incontrare sulla via della giustizia il Salvatore che viene, e ottenere il dono della felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Attendere... come donne

Il canto delle donne attraversa i secoli e si fa portavoce davanti all'Altissimo della grazia – questo significa il nome di Anna, madre di Samuele – che viene elargita in modo diversi, strani, dolorosi e graziosi al contempo. Le donne, da un capo all'altro della terra e dal tempo fino all'eternità, sono custodi del mistero della vita con

la sua inesauribile capacità di ritrovare, comunque e dovunque, il modo perché nulla vada perduto della promessa e della speranza. Le donne sono garanti di questa capacità umana di accogliere, portare e donare la vita, accettando per questo l'amara esperienza della separazione che permette alla vita di dilatarsi e di arricchirsi. Quando Samuele «era ancora un fanciullo» (1Sam 1,24) sua madre lo introduce nel tempio di Silo dove aveva «richiesto» la sua nascita con calde lacrime perché «lo richieda» (1,27-28) colui che glielo ha donato. In questi ultimi giorni di preparazione alla celebrazione di un rinnovato Natale, la liturgia della Parola ci aiuta a entrare nel mistero dell'incarnazione mettendoci di nuovo a contatto con ciò che potremmo definire il meglio della nostra umanità.

Elisabetta, Maria, Anna sono poste davanti ai nostri occhi come icone di umanità capace di onorare fino in fondo la sua vocazione a generare senza mai attardarsi, ma guardando più lontano. Proprio nella casa di Elisabetta, la giovane Maria intona quel canto che dà voce a ogni grido che si leva dalla terra al cielo per protestare contro ogni attentato alla speranza, alla promessa, alla vita. Non possiamo non restare stupiti e perplessi dinanzi alla fierezza di questa giovane donna di un piccolo villaggio della Galilea che, pur non avendo cercato nulla di straordinario, si dimostra capace di accogliere radicalmente la sua vocazione assumendo fino in fondo la sua missione: «... perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata» (Lc 1,48). L'umiltà di Maria non ha nulla a che spartire con la

timidezza o con il ritirarsi dalla responsabilità nei confronti della propria vita chiamata a farsi carico della cura della vita degli altri. Maria fa parte di quel corteo di donne che, senza mai presumere di se stesse, hanno dato tutte se stesse per fare spazio a un di più di vita per tutti.

Anna non ha paura di chiedere, ma quando ha ricevuto non dimentica che il dono non può essere trattenuto, ma va ridonato. Maria non ha timore di uscire dal suo silenzio e non confonde il riserbo con l'abdicazione al proprio impegno perché il Regno di Dio possa prendere dimora tra le umane faccende. Per questo l'umiltà diventa il fondamento di una sfrontata protesta in nome di tutti coloro che rischiano di non avere voce e a cui restano solo lacrime e sangue: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili» (1,52). L'esperienza di ogni donna quando sente di essere diventata un grembo per la gestazione di una vita che non le appartiene, ma che pure richiede la sua donazione assoluta, diventa per Maria ancora più sensibile per l'inaspettata fecondità della sua solitudine. Ogni donna sperimenta la fragilità di un seme accolto da cui si sprigiona la forza di una vita da custodire e da accompagnare oltre il limite del proprio amore materno. In Maria tutto ciò diventa un messaggio incandescente come quello del Nome di Dio rivelato nel roveto al Sinai. Siamo fatti per la disponibilità senza pretesa alcuna: ogni dono ricevuto va ridonato; ogni mistero di vita che curiamo e accompagniamo va liberato per un di più di vita: «per sempre» (1,55).

Verbo di Dio, tu ti sei fatto accogliere da una donna, da una di noi che ti ha dato il meglio della nostra umanità. Donaci di essere «come donne»: custodi di ogni seme di vita in modo liberato e liberante. Vieni, Signore Gesù!

Calendario ecumenico

Cattolici

Francesca Saverio Cabrini, religiosa (1917).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa megalomartire Anastasia, la Farmakolytria (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Concepimento della vergine Maria da parte di Anna.

Luterani

Dwight Liman Moody, predicatore in Nord America (1899).